

INTERVISTA

IL VICEMINISTRO BELLANOVA

«Ilva, stop alle divisioni I ricorsi vanno ritirati»

IL TAVOLO SUL SIDERURGICO

Convocazione al ministero dello Sviluppo
Ci saranno anche Regione e Comune
«Entreremo nel merito delle questioni»

DOMENICO PALMIOTTI

● È arrivato il giorno del vertice. Al Mise si tiene il tavolo Taranto sull'Ilva. Ma Comune di Taranto e Regione Puglia parteciperanno, visto che né l'uno né l'altro, hanno ritirato il ricorso al Tar di Lecce contro il piano ambientale di Am Investco?

«Oggi - risponde Teresa Bellanova, vice ministro allo Sviluppo economico - sarà cruciale per la ripresa e la qualità della trattativa. È necessario che tutti recuperino rigore nell'interlocuzione e concretezza. La posta in gioco è altissima: il destino di una città e di un pezzo rilevantissimo del sistema economico del Paese, il presente e il futuro di migliaia di lavoratori e delle loro famiglie, quello delle aziende dell'indotto. Auspico un confronto serio e serrato, non il refrain di una prova muscolare tra livelli istituzionali. È legittimo dividersi su tutto ma c'è un momento in cui sulla sostanza delle cose bisogna essere tutti dalla stessa parte. Per questo è normale attendersi il ritiro del ricorso a fronte delle informazioni di dettaglio che oggi verranno rese al tavolo. Mi pare una condizione ineludibile».

Sul ricorso al Tar e soprattutto sulla necessità di mantenerlo sin quando non ci sa-

ranno fatti nuovi e concreti dal tavolo al Mise, il governatore Michele Emiliano sino a pochi giorni fa ha attaccato il ministro Carlo Calenda. Il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, ha preferito invece il silenzio e non alimentare nuove polemiche. Che significa questo secondo lei? Che si sono posizioni diverse, una più intransigente (Emiliano) e l'altra (Melucci) più duttile?

«Per mia natura non faccio dietrologie, sto ai fatti. Noi da sempre affermiamo che tenere insieme tutela del lavoro, dell'ambiente, della salute si può e che la prova cui siamo chiamati è questa. Chi ha pensato che il governo volesse salvare un pezzo importantissimo del sistema economico e produttivo del Paese a qualunque costo, sbaglia di grosso. Siamo stati noi a dire basta alla compromissione in tutti i sensi e a chiedere all'amministrazione straordinaria di anticipare la copertura dei parchi minerari previo accordo con l'investitore circa il rimborso successivo delle somme necessarie. Allo stesso tempo, uguale attenzione e cura verrà posta riguardo il programma organico di rimozione dell'amianto».

L'Aia ora in vigore stimò, a bonifica compiuta, un ri-

schio sanitario residuo per la popolazione di Taranto in termini di esposizione al cancro. All'ordine del giorno c'è la discussione della Valutazione del danno sanitario e adesso c'è un nuovo Piano ambientale ed una nuova Aia. Se dalla verifica preliminare dovesse emergere che, anche al termine di quest'Aia, il rischio sanitario rimane, cambierete il piano ambientale, ne rafforzerete le prescrizioni?

«Tutelare la salute dei cittadini è una priorità. Faremo tutto quello che è necessario e che è in nostro potere per mantenere fede a quest'assunto. Nella discussione emergerà con chiarezza come nessun intervento previsto dall'Aia precedente sia stato cancellato e come nel Dpcm siano state accolte molte delle osservazioni giunte nel corso della consultazione pubblicata. Circa il danno sanitario, l'ultima valutazione risale al 2015 e in base alla normativa nazionale l'aggiornamento è in capo ad Arpa ed Asl di Taranto».

I 24 milioni in legge di Bilancio per la cassa integrazione all'Ilva permettono di mantenere lo stesso trattamento economico 2017-2016? «È esattamente questo».

